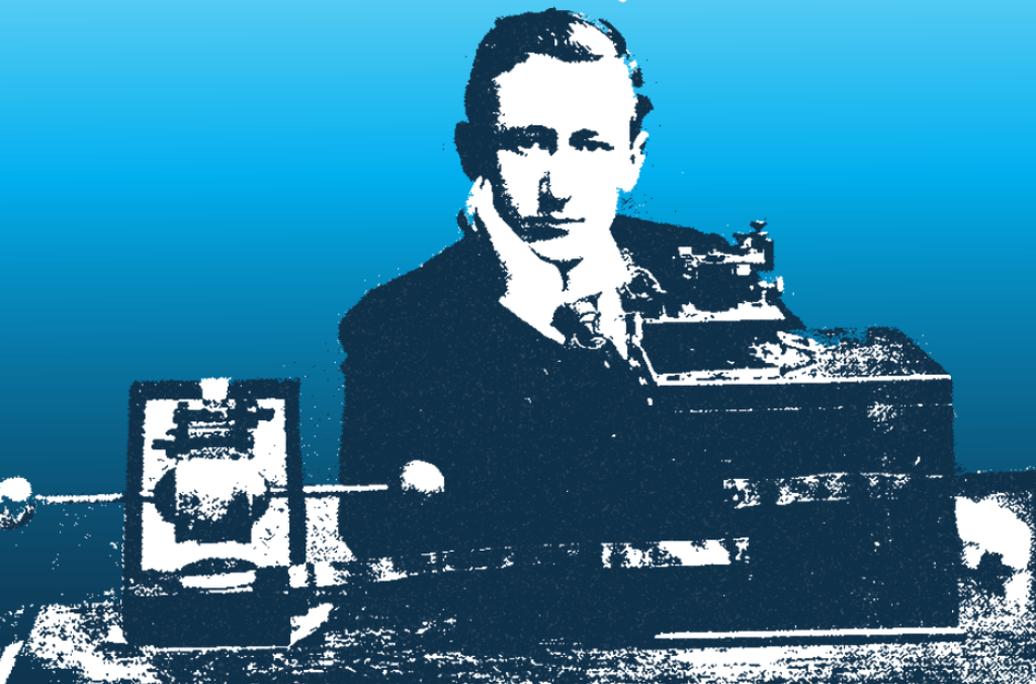


MARCONI POP



ALLA SCOPERTA DELLE COLLINE MARCONIANE

A piedi, in bici o in treno per conoscere i luoghi legati al "genio" bolognese inventore del wireless.

Il progetto Marconi Pop, un'opportunità per il territorio

A Villa Griffone, nelle colline di Pontecchio, Guglielmo Marconi è cresciuto: trascorreva il tempo osservando la natura, guardando dalle finestre di casa l'orizzonte lontano, camminando nei sentieri, tra i vigneti e i campi di grano. Quelle colline, soprattutto quella dei Celestini e quella finestra di casa sua, sono diventate per noi il segno concreto della sua grandezza.

Anche noi possiamo ripercorrere quei luoghi, possiamo, passo a passo, riscoprire le tappe che ci avvicinano alla sua storia e alle sue scoperte. Con la realizzazione del Progetto Marconi pop, l'idea è quella di caratterizzare il territorio di Sasso Marconi, ponendo nei luoghi di aggregazione e di passaggio, alcune targhe, per rendere popolare il personaggio Guglielmo Marconi, la sua vita la sua creatività, la sua attualità.

I pannelli contengono pillole di informazioni con date, aneddoti, avvenimenti significativi, città del mondo in cui Marconi è stato, frasi pronunciate da lui e su di lui. Hanno lo scopo di catturare l'attenzione, parlano della nostra città e trascendono i suoi confini: Marconi ci fa rivivere il suo viaggio nel genio e si concede con la semplicità dell'uomo che ha vissuto questi luoghi.

Con la diffusione di questi pannelli vorremmo incuriosire il lettore occasionale, di passaggio o distratto, a conoscere le terre dello scienziato, mettendogli a disposizione, attraverso qr code linkati al museo Marconi di Villa Griffone e al sito di infoSASSO con gli itinerari marconiani, tutte le informazioni turistiche per scoprire le nostre colline. Un contatto con la storia che ha segnato il nostro passato e dal quale dipende tanto del nostro futuro.

È questo il merito di Guglielmo Marconi, sul genio non si discute.

Marilena Lenzi,
Assessora alla promozione del territorio del Comune di Sasso Marconi

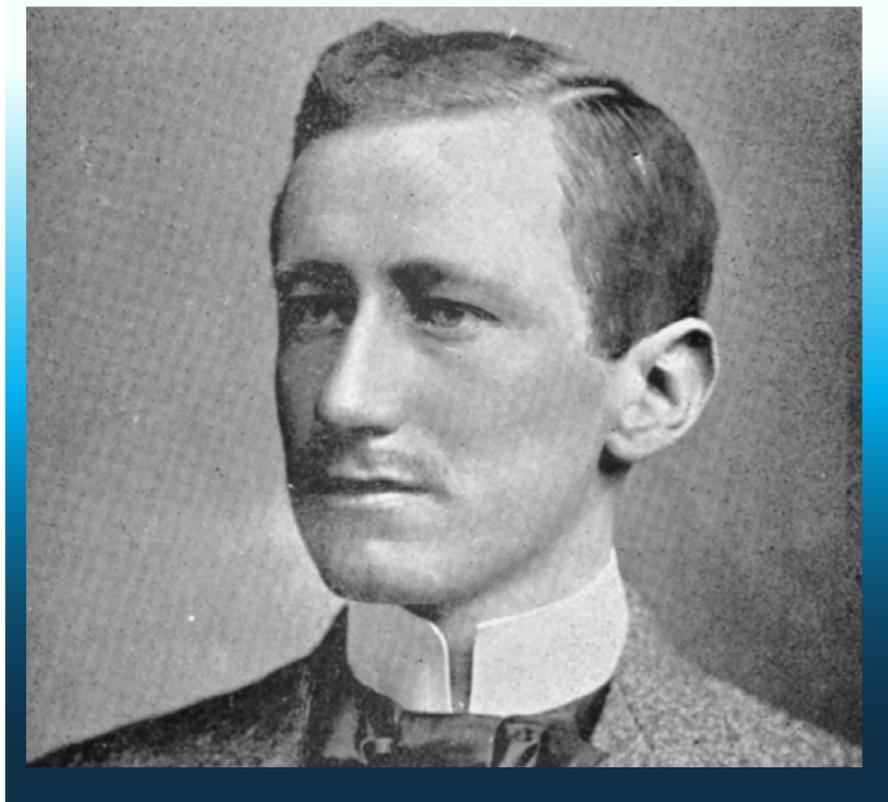
I luoghi in cui scoprire i pannelli del progetto Marconi Pop:

- 1- Villa Griffone
- 2- Frazione Borgonuovo
- 3- Scuola primaria Guglielmo Marconi (Borgonuovo)
- 4- Borgo di Colle Ameno
- 5- Oasi Naturale di San Gherardo
- 6- Parco Marconi
- 7- Scuola primaria Villa Marini (Sasso Marconi)
- 8- Scuola primaria del capoluogo (Sasso Marconi)
- 9- Parco Helston
- 10- Piazza dei Martiri della Liberazione
- 11- Parco Marconi
- 12- Frazione Fontana (Piazza Cremonini)
- 13- Scuola primaria Fontana
- 14- Frazione Badolo
- 15- Frazione Olivetta

INDICE

MARCONI E LA SUA TERRA	4
GLI ITINERARI MARCONIANI	6
SULLE ORME DI MARCONI	6
TRA VILLE E PALAZZI NELLE COLLINE MARCONIANE	10
VIAGGIO NEL TERRITORIO DI GUGLIELMO MARCONI	19
IL TERRITORIO DI GUGLIELMO MARCONI	19

MARCONI E LA SUA TERRA



Nato a Bologna il 25 aprile 1874 da padre appenninico (del paese di Capugnano) e madre irlandese (Annie Jameson), Marconi non seguì un corso di studi di tipo tradizionale anche a causa dei frequenti spostamenti invernali della famiglia, prima in Inghilterra e poi in Toscana. Prese diverse lezioni private e sviluppò un forte interesse per l'elettrotecnica, che approfondì con il suo professore di fisica, unica figura di «maestro» che Marconi riconobbe in seguito ripercorrendo gli anni della sua formazione.

Nel laboratorio allestito nella casa paterna, Villa Griffone, nella campagna bolognese, il giovane si dedicò ad esperimenti e letture di notevole livello, maturando ben presto l'ambizione di diventare

4 inventore.

Nel 1894 Marconi iniziò a compiere esperimenti con le onde elettromagnetiche con l'intento di utilizzarle come mezzo per inviare segnali a distanza senza ricorrere ai fili della telegrafia ordinaria. In seguito a un'intensa attività sperimentale, svolta nella casa paterna di Pontecchio, riuscì a inviare segnali a 2 km di distanza, al di là di una collina interposta tra l'apparato di trasmissione e quello di ricezione (la nostra Collina dei Celestini). Quei primi esperimenti di telegrafia senza fili svolti nel 1895 segnarono l'inizio delle radiocomunicazioni.

Nobel, radio e televisione

Dopo i primi successi, Marconi si pose il problema di assicurarsi un riconoscimento ufficiale per la sua promettente invenzione e decise di trasferirsi in Inghilterra, paese economicamente e industrialmente avanzato, dove fondò la Marconi's wireless telegraph company, una società per lo sviluppo e la commercializzazione dei sistemi di comunicazione senza fili.

Con l'andare degli anni le trasmissioni a distanza migliorano grazie alla realizzazione di apparecchiature sempre più potenti e specializzate, portando Guglielmo ad ottenere il premio Nobel per la Fisica (1909) e riuscendo a diventare un supporto fondamentale per la comunicazione nel momento del pericolo: è il 1912 quando i 700 superstiti del naufragio del Titanic vengono salvati dal marconista (cioè l'addetto alle comunicazioni radio, proprio dal nome di Marconi) che riesce a trasmettere la richiesta di soccorso (il famoso SOS).

Nel 1914 iniziano le prime trasmissioni sperimentali di programmi radiofonici: da Bruxelles, ogni sabato, sotto il patrocinio della Regina d'Inghilterra, si trasmetteva musica, nel 1918 viene trasmesso dall'Inghilterra il primo concerto via radio e nel 1922 nasce la BBC per trasmettere servizi radio sperimentali. Nel 1936 è proprio la BBC a proporre un servizio televisivo regolare trasmettendo non più solo suoni ma anche immagini.

Marconi morì a Roma il 20 luglio 1937. Il mondo lo commemorò con un atto eccezionale: tutte le stazioni radio rimasero in silenzio per due minuti nei quali l'etere tornò ad essere silenzioso come era stato prima delle sue invenzioni.

GLI ITINERARI MARCONIANI

Sulle orme di Marconi

In questa passeggiata scoprirete i luoghi in cui Guglielmo Marconi è cresciuto; qui passava gran parte delle sue giornate a pensare, ideare, studiare e sperimentare.

Itinerario: a piedi

Difficoltà: medio-facile

Lunghezza: 5,5 km

Tempo di percorrenza: 3 ore (circa)



Traccia disponibile
su www.komoot.it

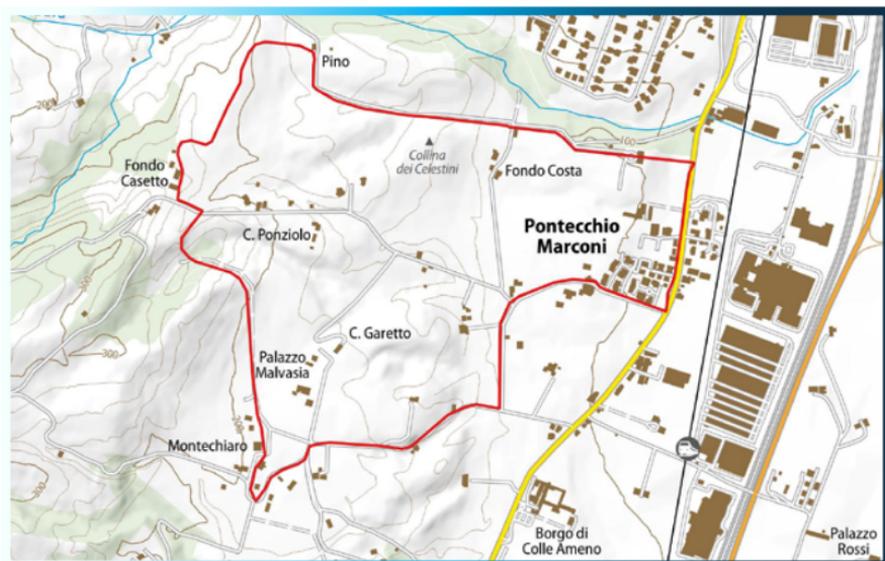
Come arrivare a Pontecchio Marconi

In treno: Da Bologna Centrale in direzione Porretta Terme, fermata Pontecchio Marconi.

Info e orari: www.trenitalia.com

In autobus: Linea 92, fermata al Museo Marconi.

Info e orari: www.tper.it



L'itinerario

Partite da Pontecchio, precisamente dal Museo Marconi che ha sede presso Villa Griffone, residenza di famiglia dei Marconi. Se arrivate in macchina potete parcheggiare di fronte al Mausoleo Marconi, visibile dalla strada statale Porrettana. Se invece avete prenotato una visita al Museo Marconi, imboccate Via dei Celestini e posteggiate nel parcheggio riservato.

MUSEO MARCONI

All'interno, il museo ospita una serie di accurate ricostruzioni funzionanti di apparecchi scientifici dell'800 collocati in diverse stanze dedicate ad alcune tappe fondamentali della storia dell'elettricità.

VILLA GRIFFONE

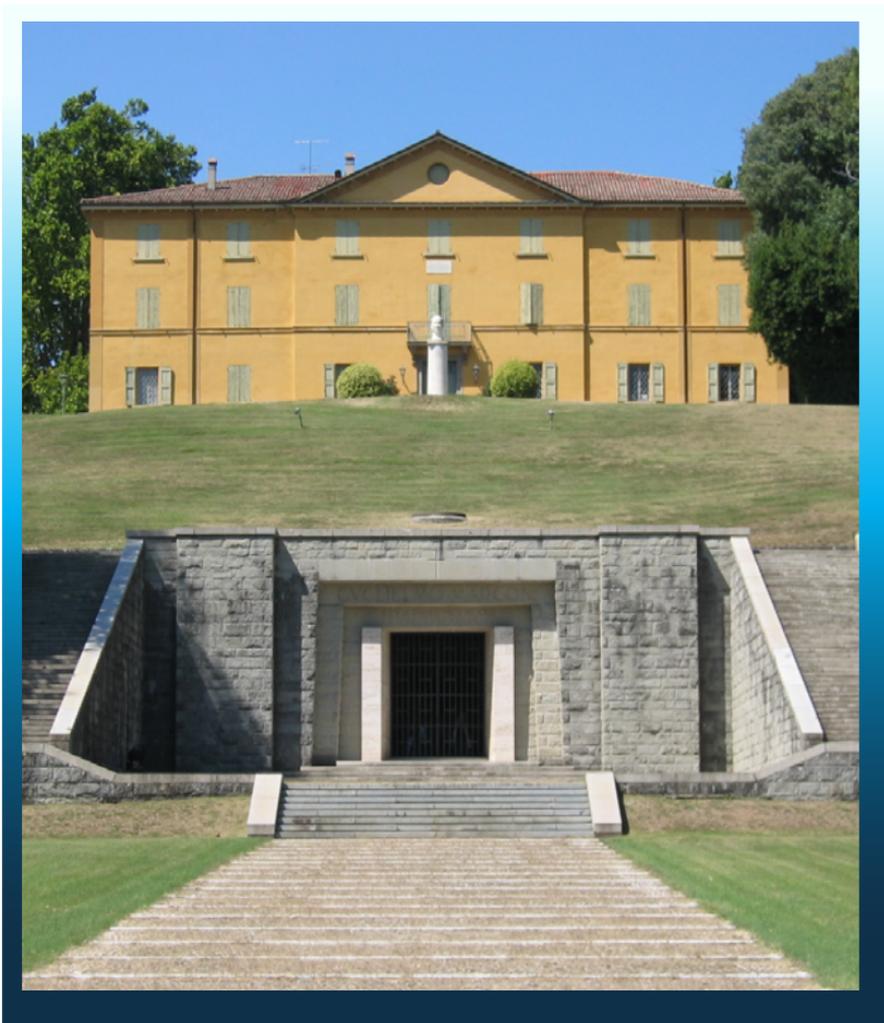
Villa Griffone è un'antica villa di nobili proporzioni; si leva su campi e vigneti ondulati, dominando uno splendido panorama. Nel parco si può vedere anche una parte del relitto del panfilo Elettra, acquistato da Marconi dopo la guerra e riadattato a laboratorio galleggiante in cui iniziò esperimenti sulla fonia, cioè sulla trasmissione della voce e del suono.

MAUSOLEO MARCONI

Attiguo alla Villa il Mausoleo che accoglie le spoglie di Guglielmo e della moglie Maria Cristina.

Lasciata Villa Griffone, percorrete Via dei Celestini, così chiamata perchè si ergeva un monastero di frati eremiti della congregazione dei Celestini, e proseguite fino a raggiungere il podere case "I Pini". Continuate poi fino alla sommità della Collina dove si trova una croce in ferro che ricorda il luogo in cui si ritiene sia stato captato il primo segnale di trasmissione telegrafica senza fili trasmesso dal giovane Marconi.

Nel 2011, la Collina dei Celestini e Villa Griffone sono state riconosciute luoghi di importanza fondamentale per lo sviluppo dell'ingegneria elettrica ed elettronica.



Proseguite quindi sulla cavedagna di crinale della collina per poi riscendere fino al “Podere Casetto”, attraversate Via Pontecchio e imboccate il sentiero CAI 102 da cui è visibile la Villa Tortorelli Malvasia, una bella residenza che al momento non è possibile visitare. Continuate a camminare fino a raggiungere la Chiesa di Montechiaro dedicata a Santa Giustina. Immersa in un parco, è **8** visibile Villa Panglossiana che risale all '800. (vedi pag. 13)

CHIESA DI SANTA GIUSTINA DI MONTECHIARO

Documenti risalenti al '300 sembra testino già la presenza di una Chiesa anche se l'attuale edificio fu completamente riedificato intorno alla fine del '700.

In questo luogo venne assassinato, in circostanze misteriose, il parroco Don Arcangelo Marconi, zio di Guglielmo.

Imboccate Via Montechiaro: in lontananza vedrete sulla collina il famoso Santuario di San Luca (Bologna) e tutta la valle sottostante.

All'altezza del cimitero di Pontecchio, sulla sinistra svoltate in Via Melara, proseguite sino all'altezza dell'incrocio del pilastrino votivo e riscendete sulla destra verso la chiesa di Santo Stefano di Pontecchio.

Scendete ancora fino a raggiungere Via Porrettana e proseguite in direzione Borgonuovo arrivando al Mausoleo Marconi.



Tra Ville e Palazzi sulle colline Marconiane

Questo itinerario può essere svolto anche a tratti e prevede un tour tra ville e palazzi che i nobili e le famiglie bolognesi costruirono sulle colline appena fuori dalla città come residenze e luoghi di villeggiatura.

Itinerario: per gravel

Difficoltà: media

Lunghezza: 41,8 km

Dislivello: +/- 580m

Strada: 80% asfalto, 20% sterrato

Tempi di percorrenza: 4 ore circa



Traccia disponibile
su www.komoot.it



L'itinerario

Partite da Bologna in direzione Parco Talon e proseguite seguendo le indicazioni CAI per la Via della Lana e della Seta (VLS).

Attraversato il ponte ciclabile sul Reno, costeggiando il fiume che avrete sulla vostra sinistra, vi ritroverete dopo poco a Borgonuovo, dove pedalerete di fianco ai laghetti del Maglio per poi allontanarvi dal Reno e raggiungere il viale alberato che vi porterà all'interno della splendida corte di Palazzo de' Rossi.



PALAZZO DE' ROSSI

Imponente complesso che comprende sia la residenza signorile sia il borgo per le attività agricole ed artigianali.

Il palazzo, in stile tardogotico bolognese (riconoscibile dal coronamento a merlature e dalle decorazioni in cotto), fu iniziato nel 1482. La residenza divenne una delle più sontuose dimore del contado bolognese e ospitò personaggi illustri quali Giovanni II Bentivoglio, Torquato Tasso e i papi Giulio II, Paolo III e Leone X.

Lo spazio erboso, davanti alla facciata occidentale, veniva utilizzato per le feste e per l'importantissima fiera di bestiame che, documentata dal 1673, si svolge a cavallo di ogni 8 settembre ed è conosciuta ancora oggi come Fira di Sdaz (i setacci).

Da Palazzo de' Rossi fate una piccola deviazione per scoprire il famoso Ponte di Vizzano con la sua affascinante storia e continuate verso il borgo di Colle Ameno, residenza illuministica di grande fascino.



BORGO DI COLLE AMENO

A pochi passi dai luoghi storici di Guglielmo Marconi, sorge il Borgo di Colle Ameno, una città ideale settecentesca pensata dal Marchese Filippo Ghisileri per racchiudere in un unico luogo arte, cultura e scienza.

Il borgo doveva essere economicamente autonomo, al suo centro la palazzina signorile (Villa Davia), l'oratorio e tutti i servizi e le attività produttive ed artigianali connesse: da un teatro privato all'ospedale, da una fabbrica di maioliche alla “stamperia”, dai fienili alle stalle, rimesse, scuderie, depositi, cantine e magazzini. Colle Ameno fu inoltre campo di concentramento e smistamento di civili sotto il comando delle SS durante la II guerra mondiale.

A ricordo di quei drammatici avvenimenti, nel borgo è stata realizzata un'Aula della Memoria.

Info: www.borgodicolleameno.it

Da Colle Ameno risalite la SP Porrettana per un brevissimo tratto fino a raggiungere Villa Griffone e il Museo Marconi (vedi pag. 7), casa paterna del famoso scienziato dove svolse i suoi primi esperimenti. Continuate imboccando Via dei Celestini (svoltando a sinistra verso Pontecchio), incrociando poi Via Pontecchio ed infine Via Montechiaro, dove potrete allungarvi a meno di un km per scoprire la Chiesa di Santa Giustina e vedere le rovine di un giardino e di un palazzo con una storia veramente suggestiva: Villa Panglossiana.

VILLA PANGLOSSIANA

Il Professor Gaetano Conti costruì il palazzo (il cui nome richiama Pangloss, il precettore nel Candido di Voltaire), ad inizio Ottocento per accogliere i più famosi rappresentanti dell'arte e della cultura bolognese che ricambiavano l'ospitalità affrescando pareti e soffitti dell'edificio.

Ogni ospite del Conti lasciò un suo ricordo in un taccuino, ancora oggi esistente ed in ottime condizioni, in cui sono conservati sonetti, poesie, pensieri e disegni degli ospiti che hanno soggiornato nella villa.

Vi aspetta ora la salita più impegnativa dell'itinerario lungo Via Montechiaro, dove potrete ammirare la splendida Villa Le Mingarine, costruita ad inizio '900 che oggi ospita un bed&breakfast ed un'azienda agricola biologica.

Da Via Montechiaro girate ora a sinistra in Via Tignano e arriverete all'incrocio con Via Mongardino. Proprio lì troverete una delle storiche osterie a conduzione familiare del territorio, l'Antica Trattoria La Grotta, che dal 1918 esalta la tradizione culinaria bolognese.

Scendete poi lungo tutta Via Mongardino per arrivare a Villa Acquaderni, storica residenza del '600, immersa nella natura, nelle vicinanze dell'Agriturismo Rio Verde dove potrete rilassarvi acquistando o degustando prodotti tipici dell'azienda agricola (oppure sceglierla per soggiornare in un contesto veramente particolare, tra alberi secolari e appartamenti rustici ma eleganti).



Da qui tornate sulla SP Porrettana, percorrendola pochi metri verso Bologna e alla rotonda imboccando Via San Lorenzo, proseguite in Via Maranina dove vi ritroverete nel parco secolare di Ca' Vecchia, oggi hotel, ristorante e centro congressi.

La struttura principale dell'hotel, risalente al 1770, era una casa padronale con tre ampie sale con camino e otto camere, un posto per il calesse, tre salette di servizio e un pozzo interno all'abitazione. A questa, si aggiungeva un oratorio (poi destinato a laboratorio per la lavorazione del formaggio e a forno per il pane), un fienile con stalla annessa (l'attuale ristorante) e un secondo fienile dietro la casa padronale (una delle attuali dépendance).

Da Ca' Vecchia dirigetevi verso il centro di Sasso Marconi, imboccando Via San Lorenzo verso sinistra che poi diventa Via Nuova dei Campi.

Girate a destra verso Largo Cervetta, proseguite lungo Via Porrettana vecchia costeggiando il parco di Villa Marini (sede arcivescovile dal 1573) e, dopo una svolta a destra in Viale Helston, arriverete alla bellissima Villa Achillini, anche detta Villa le Torrette per la sua struttura.

VILLA ACHILLINI

Costruita nel XVI secolo dal nobiluomo bolognese Giovanni Filotteo Achillini, la villa presenta una caratteristica costruzione a tre torrette che, poste in scala con quella più alta al centro e le più basse ai lati, formano una specie di stilizzazione moderna di un castello. Il nipote del costruttore della Villa, Claudio Achillini, giurista e poeta bolognese, scelse la tranquilla campagna sassese per rifugiarsi nel 1630 quando la peste sopraggiunse a Bologna: qui scrisse versi e pregò per la sua salvezza Sant'Apollonia, alla quale era tanto devoto da farle costruire, di fronte alla villa, una Cappella tuttora esistente (Oratorio di Sant'Apollonia).

Fu proprio alle "Torrette" che Achillini compose alcuni dei sonetti che gli diedero maggior fama come quello dedicato a Luigi XIII di Francia per l'espugnazione de La Rochelle.



Villa Achillini spicca chiara sullo sfondo verde della collina e si trova ai piedi di Castel del Vescovo, nato come torre di avvistamento nel 1220. Dopo numerose vittorie dei guelfi contro i ghibellini, la Chiesa decise di premiare il signorotto feudatario proprietario dell'allora borgo rendendolo Vescovo e costruendo accanto alla torre una chiesa (San Pietro). La torre divenne un campanile e di fianco alla chiesa fu costruita la canonica del Vescovo: oggi tutto il complesso è di proprietà privata.

Da Villa Achillini fate una passaggio nella Piazza principale del paese ed entrate ad infoSASSO, l'ufficio turistico del Comune di Sasso Marconi, per raccogliere tutte le informazioni del territorio o acquistare un prodotto tipico locale da degustare a fine tour,

16 magari per merenda.

Risalite in sella e percorrete Via Stazione fino a Via Ponte Albano, imboccando la destra per superare la ferrovia: al momento della svolta vi troverete di fronte alla settecentesca Villa Putte (oggi sede dell'Istituto Alberghiero). In passato la villa fu adibita a centro di villeggiatura per giovani ragazze, “zitelle” o “putte”, come venivano chiamate all'epoca, e da qui deriva il nome con cui attualmente è conosciuta.

Superate il ponte sul Reno e svoltate a sinistra sotto il ponte del cavalcavia, imboccando Via delle Ganzole fino a svoltare a sinistra in Via Vizzano che dovrete percorrere fino alla svolta a sinistra in Via Ancognano e poi in Via Rio Conco. Da qui, superato il B&B Rio Conco e l'Oasi Naturalistica di San Gherardo proseguite a ritroso verso Bologna costeggiando il Reno sulla vostra sinistra lungo la Via degli Dei (indicata VD nei cartelli CAI).



OASI NATURALE DI SAN GHERARDO

Nata dal recupero di una cava di ghiaia, è oggi luogo di tutela e di conservazione della flora e della fauna locale.

Offre la possibilità di praticare birdwatching, passeggiate naturalistiche e di approfondire la conoscenza degli aspetti geologici e morfologici del territorio.

L'Oasi dispone anche di una "Casa della Natura": un centro di documentazione e divulgazione scientifica attrezzato con spazi didattici e servizi di accoglienza a scolaresche e gruppi in cui approfondire lo studio delle specie autoctone e degli ambienti naturali delle zone umide.

Info: www.ecosistema.it/sangherardo



Viaggio nel territorio di Guglielmo Marconi

Con questo itinerario da percorrere a piedi e in parte con i mezzi pubblici, scoprirete i luoghi in cui Guglielmo Marconi è nato e cresciuto, i musei che espongono le sue invenzioni e la casa natale del padre, Giuseppe, originario di Capugnano, località di Alto Reno Terme.

Itinerario: a piedi e con i mezzi pubblici

Difficoltà: medio/facile

Tempi di percorrenza: 1 giornata ma con possibilità di dividerlo a piacere

IL TERRITORIO MARCONIANO

BOLOGNA: Città natale di Guglielmo Marconi

Chiamata anche la “Dotta”, per via della sua antica Università, e la “Grassa” per la sua gastronomia, Bologna è conosciuta in tutto il mondo per i suoi portici, le sue torri e un centro storico medievale tra i più estesi e meglio conservati d’Europa.

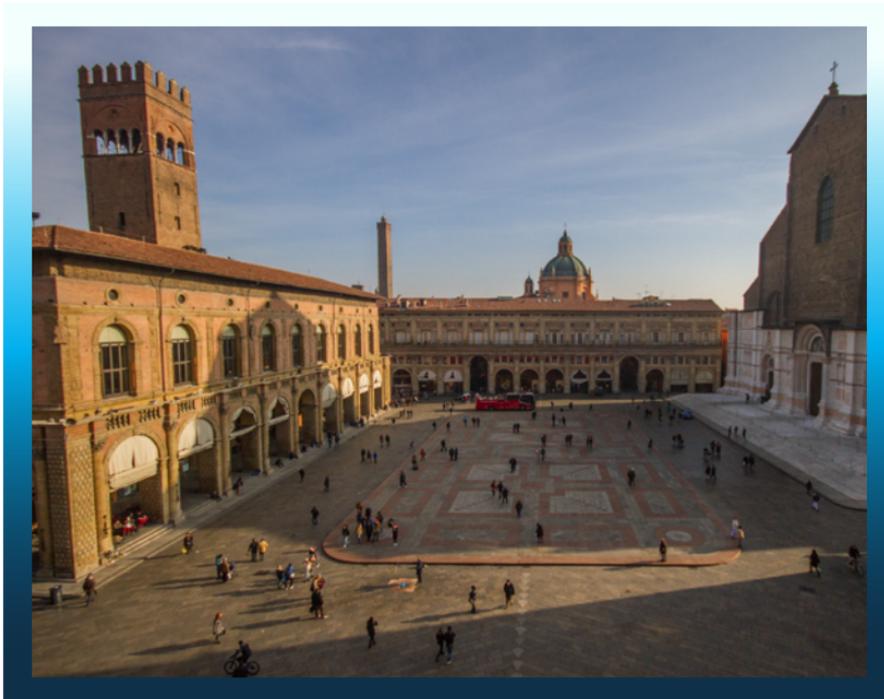
SASSO MARCONI: Casa, Museo e Mausoleo Marconi

Sulle colline che circondano la città si trova la residenza estiva della famiglia Marconi dove Guglielmo fece i suoi primi esperimenti. Da qui si snodano sentieri da percorrere a piedi o in MTB per scoprire un territorio ricco di eccellenze storiche, culturali e naturalistiche.

ALTO RENO TERME: I luoghi di origine della famiglia Marconi

Stazione termale e centro di villeggiatura rinomata per le acque termali già conosciute ai tempi dei romani, Alto Reno Terme diede i natali al padre di Guglielmo. Il suo centro è punto di partenza ideale per escursioni naturalistiche nel verde dei monti e delle colline circostanti dove sorgono località di grande suggestione. **19**

L'itinerario



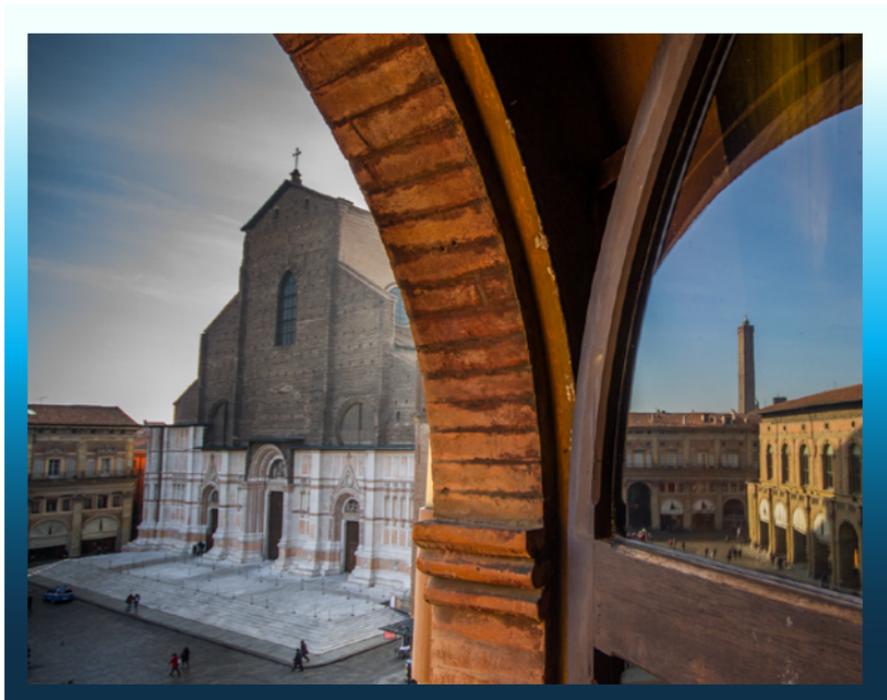
Il tour parte da Piazza Maggiore, nel cuore di Bologna, città natale di Marconi. Imboccate Via d'Azeglio per un centinaio di metri e svoltate a destra su Via IV Novembre dove al civico 7 si trova Palazzo Orlandini: una lapide sulla facciata del palazzo ricorda che il 25 aprile 1874 qui nacque Guglielmo Marconi. Tornando in Piazza Maggiore, raggiungete Piazza del Nettuno e imboccate Via Indipendenza dove circa dopo 300 metri, troverete la Cattedrale di San Pietro, storica sede episcopale barocca bolognese, dove Marconi fu battezzato.

Da San Pietro dirigetevi poi nella zona universitaria, in Via Zamboni 33 per una visita al Museo di Fisica (Palazzo Poggi).

Poco lontano, in Via Irnerio 46, si trova anche la sede dell'Istituto di Fisica dell'Università di Bologna dove nel 1934 venne conferita la laurea ad honorem in Fisica proprio a Guglielmo Marconi da

20 parte dell'ateneo bolognese.

Risalite poi verso le due torri, imboccate Via Castiglione fino a Palazzo Pepoli, oggi Museo della Storia di Bologna dove si trova la Sala Marconi che ricorda lo scienziato bolognese attraverso apparecchi originali, dispositivi, pannelli esplicativi, materiale fotografico e filmati. Il tour marconiano lungo le vie del centro storico bolognese termina con il ritorno in Piazza Maggiore per visitare la Basilica di San Petronio, in cui si svolsero le solenni esequie di Guglielmo Marconi nel 1937.



Da Bologna l'itinerario continua nella città di Sasso Marconi, raggiungibile in treno dalla stazione di Bologna Centrale con fermata a Pontecchio Marconi (in alternativa si può arrivare con l'autobus n. 92).

Qui si trova Villa Griffone, dove Marconi iniziò da giovane la straordinaria avventura delle radiocomunicazioni.

L'antica residenza della famiglia Marconi ospita oggi la fondazione scientifica e il museo dedicati allo scienziato. L'intero complesso è monumento nazionale.



L'ultima tappa di questo itinerario prevede il trasferimento in treno, nella località termale di Alto Reno Terme.

In Piazza della Libertà, di fronte all'edificio caratterizzato da una torre merlata, si trova una delle case più belle del paese di impianto cinquecentesco che appartenne al padre di Guglielmo Marconi.

Per ricordare Guglielmo Marconi, il CAI - Club Alpino Italiano (sezione Porretta) ha ideato "Il sentiero Marconiano" un percorso escursionistico di circa 8 km che si snoda lungo un antico tracciato e congiunge Porretta a Castelluccio attraversando bellissimi borghi con case torri ancora oggi ben visibili.

Il percorso attraversa la località Le Croci, luogo in cui troverete la casa natale del padre di Guglielmo indicata da una lapide in marmo.

Se volete concludere il tour percorrendo il sentiero Marconiano di Alto Reno Terme, potete trovare la descrizione completa e le tracce GPX sul sito: www.discoveraltorenoterme.it/il-sentiero-marconiano

UFFICI TURISTICI:

EXTRABO

Piazza del Nettuno 1/ab, Bologna

051 6583109 - extrabo@bolognawelcome.it

www.extrabo.com

UIT SASSO MARCONI (INFOSASSO)

Via Porrettana 314, Sasso Marconi

051 6758409 - info@infosasso.it

www.infosasso.it

IAT ALTO RENO TERME

Piazza della Libertà 1, Alto Reno Terme

0534 521103 - iat@comune.altorenoterme.bo.it

www.discoveraltorenoterme.it

I MUSEI DEL TERRITORIO:

MUSEO MARCONI

Via dei Celestini 1, Pontecchio Marconi

051 846121 - info@fgm.it

www.museomarconi.it

MUSEO DELLA COMUNICAZIONE E DEL MULTIMEDIALE G. PELAGALLI

Via Col di Lana 7/N, Bologna

051 6491008 - info@museopelagalli.com

www.museopelagalli.com

MUSEO DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE

Via della Beverara 123, Bologna

051 6356611 - museopat@comune.bologna.it

www.museibologna.it/patrimonioindustriale

PALAZZO PEPOLI - Museo della Storia di Bologna

Via Castiglione 8, Bologna

051 19936370 - msb@genusbononiae.it

www.genusbononiae.it

MUSEI DI PALAZZO POGGI

Via Zamboni 33, Bologna

051 2099600 - sma.museizamboni33@unibo.it

www.museopalazzopoggi.unibo.it

Per tutte le informazioni rivolgersi a infoSASSO
051 6758409 - info@infosasso.it - www.infosasso.it